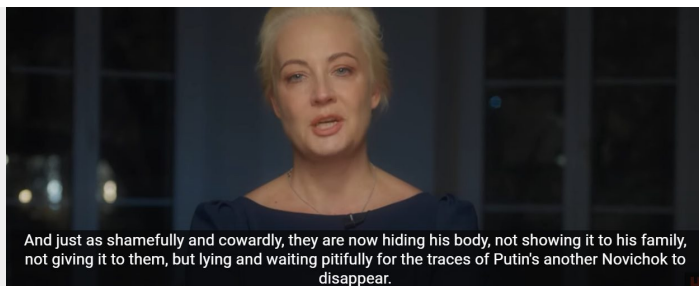


# LA VEDOVA DI NAVALNY: "MIO MARITO AVVELENATO IN CARCERE COL NOVICHOK"

*Publicato il 19 Febbraio 2024 di redazione*



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



ROMA – **"Tre giorni fa Vladimir Putin ha ucciso mio marito, Aleksej Navalny.** Putin ha ucciso il padre dei miei figli. Con lui ha voluto uccidere la nostra speranza, la nostra libertà, il nostro futuro": l'accusa, chiara, inequivocabile, arriva da **Yulia Navalnaja**, la vedova di Navalny. **La sua versione della storia è consegnata al mondo con un video di otto minuti pubblicato su Youtube**, in cui dice di essere certa che il corpo sia trattenuto dalle autorità russe per dare modo **all'agente nervino Novichok** di scomparire senza lasciare traccia. Il lungo messaggio è pubblicato sul canale del marito, che conta più di sei milioni di iscritti. Putin, sottolinea Navalnaja, ha portato via Aleksej Navalny non solo dalla sua famiglia, ma di tutti i russi, confinandolo in un luogo estremo oltre il Circolo polare artico: **"Ha voluto uccidere la prova che la Russia può essere diversa"**. In questi anni, racconta, "sono sempre stata accanto ad Aleksej, e ne sono stata felice. Ma **adesso voglio stare al fianco vostro, perché so che avete perso tanto quanto ho perso io.** Aleksej è stato ucciso in prigione dopo essere stato torturato e tormentato per tre anni". Passa poi a ricordare le innominabili ristrettezze a cui era costretto, privato persino della possibilità di scrivere una lettera ai figli. Ciononostante, non aveva mai smesso di tirare gli altri su di morale. "Mio marito era indistruttibile e per questo Putin lo ha ucciso. **Vigliaccamente**, senza mai guardarlo in faccia o pronunciare il suo nome".

Poi, arriva il passaggio sul veleno: "Allo stesso modo, vergognosamente e con codardia, stanno adesso nascondendo il suo corpo, non mostrandolo né restituendolo alla sua famiglia, **ma mentendo e aspettando pietosamente che scompaiano le tracce di un altro Novichok di Putin"**.

"Noi sappiamo perfettamente perché Putin ha ucciso Aleksej tre giorni fa, ve lo diremo presto-promette-. Scopriremo esattamente chi e come ha compiuto questo crimine. **La cosa più importante che possiamo fare per Aleksej è combattere"**.

Yulia Navalnaja risponde poi a chi si interroga sul perché sia tornato in Russia dopo il primo tentativo di avvelenamento per cui venne salvato in Germania: "Perché amava la Russia più di qualsiasi cosa la mondo", la sua risposta, e spiega che ne raccoglierà l'eredità: "La forza la troveremo in lui. Continuerò il lavoro di Aleksej Navalny. Continuerò a lottare per il nostro Paese. E vi incoraggio a stare dalla mia parte". Infine, cita il marito: **"Non è una colpa fare poco, è una colpa non fare nulla, è una colpa lasciarsi spaventare"**.

*fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it) Autore: [Antonella Salini](#)*

